

COMUNITÀ E SALVAGUARDIA DELLA MONTAGNA. Nuove e numerose adesioni all'appello per non cancellare l'ente amministrativo e istituire invece l'attesa riserva

Si allarga il fronte pro-parco

Paolo Mozzo

Associazioni mobilitate: «Evitare sprechi? Teniamo ciò che già esiste». E Rifondazione appoggia

- Mercoledì 26 Novembre 2008
- PROVINCIA,
- pagina 35

Il Baldo innevato visto dalla Lessinia: il parco è un sogno da decenni

Comunità montana del Baldo e parco. La prima da «salvare» da un'«eutanasia con legge finanziaria». Il secondo da partorire, anche se ormai la gestazione dura più di un decennio. Si amplia, comunque, il fronte a favore del «doppio binario» per arrivare alla tutela di un montagna unica in Europa. Dopo Wwf, Italia Nostra, Legambiente, Lipu, Lessinia Europa, col recente appello alla Regione, la lista dei sostenitori si allunga. E rilancia: «Non solo è da salvare l'ente amministrativo ma esso va investito di nuove funzioni, "in primis" la gestione del costituendo comprensorio protetto».

Del nuovo gruppo di supporto fanno parte: Comitato «No Affi Pai», Amici Eremo San Giorgio, Amici del territorio di Bardolino, Il Melograno di Cavaion, Ctg di Verona e Monte Baldo, Circolo Il Tasso, Baldofestival, Comitato Salviamo Garda, Assolago, Associazione Arcobaleno, Gruppo ecologico e Amici del Gondolin di Peschiera, Gruppo la Torre di Palazzolo. Insieme sottoscrivono l'appello: «L'istituzione del parco deve essere portata alla discussione in Consiglio regionale». Le proposte ci sono, giacciono anzi, da anni: ma non sono mai arrivate al traguardo di una delibera. Il ragionamento è lineare: «Se davvero si mira, come si dice, a evitare la proliferazione di nuovi soggetti amministrativi ed evitare sprechi, la soluzione è già servita: Comunità montana».

La tutela del territorio resta in ogni caso la prima preoccupazione. Gli aderenti all'appello, infatti, «ritengono che uno strumento di salvaguardia del territorio qual'è il parco servirebbe a evitare gli scempiche ciclicamente vengono proposti, come nel caso di Prada, e talvolta anche realizzati, come accade a Ferrara di Monte Baldo, in aree dall'evidente pregio ambientale».

Adesione politica all'appello anche da parte di Rifondazione Comunista. Arriva con le parole di Pietrangelo Pettenò, consigliere regionale per Prc a Palazzo Ferro-Fini, il quale, in una nota, assicura il proprio impegno e quello del partito per sostenere in Consiglio «le ragioni e le proposte avanzate dalle associazioni e dai comitati». Onda lunga, insomma, dopo il sasso che Wwf, Legambiente, Italia Nostra, Lipu e Lessinia Europa, gruppi che da 35 anni lavorano per l'istituzione dell'area protetta sulla montagna veronese, hanno lanciato nelle acque stagnanti di un dibattito apparentemente destinato a non ravvivarsi.

«L'istituzione di questo parco», ricorda infatti Pettenò, «ha come principale obiettivo l'integrare la conservazione della natura con la promozione e la valorizzazione del territorio».

«Le forze politiche venete non possono più attendere o rimandare la discussione sulla sua

istituzione», riprende l'esponente di Rifondazione, «poiché essa ormai si rivela come il vero strumento necessario per garantire tutela e conservazione del territorio, dell'ambiente oltre che per la salvaguardia del patrimonio di tradizioni locali».